

Profumo di Gente Comune

Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?". Il sarcasmo rivolto a Gesù, certamente era applicato anche alla Madre Maria. "Dai bassifondi, dalle periferie può mai venire una persona degna di fare qualcosa per il bene di altri?".

La stessa impressione resta dentro dopo aver visitato, in Messico, Guadalupe e tante regioni del Chiapas. C'è profumo di gente comune dentro la grande cattedrale della **Signora di Guadalupe**: gente che quella Signora invoca e prega con tanti gesti intrisi di semplicità e quotidianità; gente che danza dopo chilometri di pellegrinaggio pieni di viva e abbondante speranza; gente che la raggiunge in ginocchio per sentirla più capace di esaudire una necessità o per "pagarle" una promessa; gente che l'ama come una "dea", sapendola però figlia anche Lei di un Padre comune e Madre di un Figlio di cui è diventata discepola. Gente... quanta gente che passa per una preghiera prima del quotidiano lavoro o che viene da lontano e che li indugia ammirata e felice, come noi. Messicani, molti ... stranieri, tanti ... Tutti raccolti da una storia e una tradizione che parla di rose offerte, che diventano un segno impresso in un dipinto, di cui non c'è traccia evidente di colore e di pennellate.

Da cosa verrà quell'icona? Come si sarà formata? La cosa ancora intriga lo studioso. Il pellegrino, invece, è molto più libero e lascia lo scienziato districarsi tra le sue ricerche, e lui si lascia abbracciare dal mistero. E la parola "**Mistero**" si veste della Maiuscola perché la **fede** gli entra dentro e scopre che Dio non ha lasciato quella Donna sola e la offre a quei pellegrini come la Madre che si avvicina e cammina con quei viaggiatori che ama e accoglie.

D'altra parte, Dio è così: passa tra la gente comune e semplice e scopre tra le meraviglie che ha creato, qualcosa di meraviglioso, qualche gemma preziosa da offrire per il bene e il meglio di tutti.

L'abbiamo proprio toccato con mano a Guadalupe! Era, tra l'altro lo stile di Gesù, che pregava e ringraziava "perché ai piccoli hai rivelato queste cose e le hai nascoste ai grandi. Sì o Padre, perché così è piaciuto a te!". Juan Diego, il ragazzo cui Maria è apparso, era un "piccolo" che colse rose serbandole tra le braccia: una volta offerte, lasciarono il "segno" sulla sua tunica, il tessuto con l'immagine della Vergine, che tanta gente ancora oggi venera. Seguendo questa esile traccia abbiamo costruito il nostro viaggio in terra messicana. **Siamo andati in mezzo alla gente**, quella semplice, accompagnati da una guida, una di loro, che ci ha aiutato a scoprire la ricchezza e la forza di quella quotidianità. Anche la storia stampata sulle vestigia delle pietre antiche dei Mexicos e dei Maia ci è stata maestra di vita. Da veri e attenti discepoli, ci siamo lasciati istruire, cogliendo la **ricerca di felicità** che accomuna tutte le genti di tutti i tempi. I tentativi di costruirsi le proprie **divinità**

come proiezioni delle proprie necessità ci hanno fatto pensare! L'uomo creato al terzo tentativo, dopo la **creta** e il **legno** e fino alla riuscita con il **mais**, è il **grande mito** che ha guidato e dato senso a quegli antichi abitanti della foresta: là si continuano a riscoprire i loro **templi** che testimoniano la necessità di avere le divinità dalla loro parte

per abbonire la natura e produrre il necessario per vivere. Testimoniano anche il **dominio** che alcuni gruppi si arrogavano: la **classe sacerdotale** diventa potere che, in onore del dio di turno, soggioga e mantiene la gente sottomessa e dominata. E' un triste ritornello che ritroviamo percorrendo e leggendo la storia delle religioni, tutte! Ancora una volta ci fa venire in mente Gesù, Profeta dei profeti, e il suo messaggio forte rivolto contro tutti coloro che non sono a favore dell'uomo e magari in nome di Dio fanno guerre o incitano a vendette e violenze. **La grandezza** che resta di **quei popoli**, non sono le cerimonie, le ritualità, o addirittura i sacrifici umani con cui sono ricordati, ma la **ricerca** dei cicli delle stagioni e dell'incidenza degli astri sulle coltivazioni. Che bello sapere che da sempre l'uomo cerca il **favore della natura**; cerca di immergersi nei suoi ritmi per avere il cibo che la madre terra può offrire; cerca i luoghi dove l'acqua ci sia e sia sorella, che gli viene offerta per poter vivere lui e i suoi simili.



Una **particolare esperienza** ha colpito tutti, quando una mattinata, dopo chilometri di verde giungla, siamo entrati nel mercato degli **indios** Tzotziles. Nessuna fotografia ci è stata permessa! Difficile da capire tale divieto, ma accolto con senso di responsabilità e per rispetto di quella gente. Come non rispettare il credo di chi pensa e trasmette ancora ai propri figli che la foto ruba l'anima delle persone? Il sorriso sufficiente del turista li ha lasciato il posto alla comprensione, ancora più favorevole e comprovata quando siamo entrati nella chiesa, la "**loro**" chiesa dedicata a S. Giovanni Battista, in cui incessantemente la gente semplice entra e prega con gesti e riti che non hanno bisogno del sacerdote per diventare culto: incensi, candele, processioni, statue, doni votivi...

E tutto ti avvolge in un clima di preghiera, molto umana in verità, ma senz'altro anch'essa aperta al Trascendente, perché anche nella superstizione si intravede una fessura del Dio, amante dell'uomo e

del suo destino. D'altra parte, bisogna sempre ricordare che la violenza fatta, produce sempre delle conseguenze! Anche e soprattutto quando è fatta nel nome di Dio: quei popoli, obbligati a diventare cristiani in nome e per ordine della cultura che li ha sottomessi quando sono arrivati i conquistatori spagnoli, hanno chinato il capo e

si sono lasciati battezzare, ma hanno "battezzato" anche le loro credenze e i loro dei. E nel percorso della storia li hanno accompagnati e ancora li guidano. E come potrebbe essere altrimenti?

Gesù non ha mai imposto il suo Vangelo: per questo è ancora vivo, pieno di libertà e di fascino per tanti che lo accolgono. Coloro che, snaturandolo o falsandolo per far valere i propri interessi, lo hanno imposto e hanno costretto altri ad accettarlo, lo espongono a diventare oggetto di contesa: come una guerra santa che fa rabbrivire la storia e fa sentir vergogna a chi accoglie il Vangelo stesso in verità e lo ama intimamente. A queste impressioni veloci, frutto di un pensiero che i diecimila metri di altezza suscitano e fecondano, aggiungo l'invito sincero rivolto a tutti coloro che hanno possibilità e volontà di **confrontarsi con culture di popoli diversi** e lontani nel tempo e nello spazio, di non aver paura e di andare. Buon viaggio!

A me non resta altro che dire un grazie a quella gente accogliente e sincera.

Buona Pasqua



Il piano delle donne era: Il giorno dopo il sabato, alla fine della notte, andare verso il cimitero, per ungere il corpo di un cadavere...

Il piano di Dio è: il giorno del Signore, alle prime luci dell'alba, andare verso la tomba vuota, per incontrare la vita!!!

Questa è la Pasqua di Gesù: questo è il passaggio dalla morte alla vita.

In questa amata terra di missione, in questo ambiente in cui tutto fa pensare al cimitero e a una terra di morte, Gesù ci stravolge con la sua risurrezione. Siamo tutti in attesa del giorno del Signore, siamo tutti in attesa delle prime luci dell'alba del nuovo giorno, siamo tutti in attesa di entrare in quella tomba vuota per poter incontrare la vita. La Pasqua di Gesù è la nostra pasqua.

Lo vogliamo intensamente. L'annuncio del Vangelo ci spinge e ci sprona a cercare la luce, a

cercare e a lottare per la vita. Per ogni donna che aspetta un bambino, per ogni bambino che nasce e che vuole vivere, per ogni bambino che vuole crescere e vuole andare a scuola, per ogni adolescente che vuole apprendere ad amare e a diventare grande, non solo fisicamente ma soprattutto nel cuore. Che sia pasqua anche per tutte le famiglie che lottano per dare una vita degna per i loro figli, per tutti gli anziani che, nonostante la loro saggezza, rimangono isolati e messi da parte perchè non più produttivi. Che sia pasqua per tutti loro. Che sia pasqua per tutti i governanti e politici, anche per i corrotti, anche per chi ruba il riso e i pochi soldi dei poveri. Che sia pasqua anche per tutti i trafficanti di droga che fanno soldi sulle vite dei più deboli. Che sia pasqua. Che Gesù entri ancora una volta in mezzo a noi e ci doni ancora una volta la sua PACE.

Don Lucio

Viaggio missionario in Brasile

Da fine agosto agli inizi di settembre alcuni giovani della parrocchia, accompagnati dal nostro Don Giorgio e da una coppia, saranno coinvolti in una esperienza missionaria in Brasile, in particolare nella città di Teresina. Qui noi ragazzi vivremo in famiglie locali, entrando in contatto diretto con la cultura e lo stile di vita del posto. Un'altra esperienza significativa sarà poi la convivenza in una comunità di giovani brasiliani con i quali vivremo momenti di scambio e confronto. Per realizzare tutto questo, ci siamo attivati con la vendita di dolci fatti in casa e altri oggetti, fuori dalle porte della chiesa; queste attività proseguiranno anche nei prossimi mesi con altre proposte, sperando ancora nella grande generosità di tutti voi. Il ricavato sarà dato a sostegno dei vari progetti missionari, quali: reparto di fisioterapia e odontoiatria, adozione a distanza, accoglienza e convivenza di ragazzi e bambini senza tetto della comunità di Teresina, centro d'istruzione.



A.P.

Pregiere dei giovani nel tempo di Quaresima

Grazie, Signore, di avermi donato un corpo sano e una famiglia che mi ama. Grazie che mi proteggi ogni giorno anche se talvolta compio azioni sbagliate.

Grazie perché mi aiuti e sei sempre accanto a me e agli altri.

Grazie...

Signore, io ti ringrazio per l'aiuto che ogni giorno mi offri: nei confronti della mia famiglia, degli amici e dello studio.

Ti ringrazio perché sempre riesci a darmi la forza per andare avanti e non mollare mai.

Sto diventando una persona sempre più bella grazie a TE!

Ti ringrazio, o Signore, perché mi aiuti nelle vere scelte di vita, mi sei accanto nel superare gli ostacoli e mi ricordi del dono che mi hai dato: quello di essere cristiano. Grazie perché Tu mi accetti per quello che sono, non per quello che sembro. Grazie di avermi fatto crescere in una famiglia ottima, con persone davvero speciali.



Gesù ti ringrazio per tutte le volte che mi hai aiutato, anche quando credevo di non riuscire a cavarmela; ti ringrazio per tutte le volte che ho sofferto perché, grazie a queste esperienze, ho imparato ad essere più forte, a credere più in me stessa e ad affidarmi più a Te.

Grazie per le persone che mi stanno sempre accanto e grazie per quelle, che da un po' di tempo, stanno diventando presenze significative per la mia vita.

Grazie...

Grazie Dio per l'appoggio che tutti i giorni mi offri, per l'amore che ricevo e per non avermi mai abbandonata.

Ora capisco che gli ostacoli che ho dovuto affrontare sono stati anche pieni di insegnamenti nascosti, perciò mi hanno fatto crescere ed ora è più facile amare e accettare il Tuo aiuto.

Grazie, Signore, per la famiglia, gli amici e tutte le persone che mi stanno vicino e mi aiutano a crescere e maturare.

Grazie per il dono dei sacerdoti che ci accompagnano nel nostro cammino di fede.



FIABE PER CRESCERE

Riprendere gli studi è una bella avventura: l'anno scorso ho ricominciato a studiare e sono felicemente capitata alla Scuola di Drammaterapia di Lecco. La Drammaterapia è una forma d'arte che unisce la tradizione teatrale alla psicologia, il pensiero di fondo è: la creatività può portare al benessere psicologico. Confrontandomi con Don Giorgio sulle riflessioni che i miei studi mi portano ad elaborare è

nato il desiderio di condividere con voi qualche pensiero e qualche spunto. La tradizione dei miti, delle leggende e delle fiabe più antiche è vastissima; questi racconti, che accompagnano l'umanità da tempi immemorabili, cercano di rispondere alle domande più profonde che si nascondono nel cuore di ciascun essere umano.

Il confronto con i racconti geograficamente più lontani porta ad una scoperta sconvolgente: ogni uomo porta nel cuore le stesse domande e ogni società propone le stesse risposte. Per questo si trovano racconti estremamente simili (se non identici) nelle tradizioni indiane, africane, nelle società del nord Europa e in quelle dei nativi americani. Questo può portare ad una riflessione: le domande che ogni essere umano porta nel suo cuore sono quesiti che definiscono profondamente l'identità; le domande di ciascuno sono simili quindi ogni "essere umano nasce libero e uguale nei diritti". La domanda che ciascuno ha nel suo cuore è una domanda d'Amore, la ricerca della risposta è la vita vissuta ogni giorno. È quindi affidandosi alla saggezza degli antichi che alcune forme di psicoterapia cercano di aiutare a trovare una risposta.

LA PRINCIPESSA SFORTUNA

E a questo punto vi presento la "Principessa Sfortuna" (il testo completo può essere trovato nella raccolta di fiabe opera di Italo Calvino) è una principessa della tradizione siciliana. Sfortuna (per sua natura) porta la rovina, la fame, la carestia e la guerra nella sua famiglia e nel suo regno, per questo ad un certo punto decide di andarsene per il bene della madre e delle sorelle. Il suo peregrinare è caratterizzato da mille peripezie, una vecchia dispettosa "Malasorte" distrugge e rovina tutto ciò in cui Sfortuna si impegna per cercare un futuro migliore. Il cammino di Sfortuna la porta ad un fiume dove una vecchia lavandaia le insegna l'arte del bucato, la principessa riesce a rendere meravigliosi i panni del re. Sfortuna, donna forte e determinata, decide così di applicare la sua arte anche al suo destino: affronta la vecchia Malasorte armata di acqua e sapone. A questo punto vi lascio immaginare il finale: potete sognare per la nostra principessa ciò che più vi piace. Allo stesso tempo vorrei lasciarvi un pensiero: nel cuore della tradizione più antica possiamo trovare una ragazza che non si arrende alle difficoltà della vita, che sceglie il bene della sua famiglia anche a costo di fare enormi sacrifici, che affronta con le sue risorse ciò che la vita le pone davanti e che ha il coraggio di cambiare. Auguro a ciascuno di voi di avere sempre la forza di usare l'acqua e il sapone di cui la vita vi ha fornito e di non arrendervi mai davanti alle streghe "Malasorte" che si possono incontrare nel quotidiano.

Arianna Bertoldi

LA STORIA DELLA FAVOLA

Percorriamo brevemente la storia della favola dalle origini ai giorni nostri. La favola popolare è l'espressione di quel patrimonio di fantasia che si forma in ogni tipo di civiltà spontaneamente, per un bisogno conaturato dell'uomo. Tramandato dapprima oralmente, fu poi raccolto da amatori e da studiosi, e infine rielaborato dalla vena individuale di narratori e favolisti, che vi aggiunsero elementi di invenzione personale. Spesso l'esigenza della fantasia si innesta con la realtà dell'ambiente in cui la favola è nata: cosicché, oltre a certi caratteri naturali comuni all'inventiva popolare (contrapposizione tra il buono e il cattivo, il furbo e lo sciocco, il tiranno e la vittima; lieto fine a conclusione di una serie di più o meno intricate avventure), non è difficile reperire nei tipi, nei nomi usati, nei costumi adombrati, le caratteristiche che contraddistinguono il paese di origine. La favola (in greco "muzos", che si traduce letteralmente anche col termine "mito") ha una sua evoluzione nel tempo, secondo l'evolversi del popolo che la esprime. Raccolte famose appartengono alle tradizioni orientali, che, in tale forma, trasmisero ammonimenti ricchi di antica saggezza o avventure ricche di storie e fatti straordinari, di trovate e di imprevisti. Altre, quelle greche e romane, presentano elementi religiosi (la nascita del mondo o cosmologia, le storie degli dei, degli eroi e degli uomini) in cui possiamo ricercare la trasfigurazione fantastica delle lotte dell'uomo contro la natura, del suo progredire verso la liberazione dall'ignoranza e da atavici terrori: queste sono chiamate propriamente "miti". Le differenze fra le favole di ieri e di oggi sono notevoli: in queste ultime, tra l'altro, i personaggi e i luoghi vengono descritti in modo dettagliato e la storia risulta più articolata. Un esempio di scrittura di favole contemporanee di grande successo e diffusione sono quelle di Gianni Rodari, dove lo scrittore, non solo immagina di raccontare al telefono le sue storie, ma modifica anche la morale. Per esempio, nella favola "Il topo dei fumetti" il topo dei fumetti farà amicizia con un gatto invece che con gli altri topi che non ne capiscono il linguaggio. La favola, quindi, contrariamente a quello che i più credono, non è un testo semplice né "da bambini", poiché essa richiede la comprensione di diversi livelli di significato (la storia, le qualità di cui gli animali sono simbolo, la morale). Il nostro tempo non ha perduto il gusto della favola, ma vi ha inserito una più acuta carica critica e simbolica e moralistica, oppure ha fatto oggetto di studio tale genere letterario, attraverso le ricerche, le raccolte e le interpretazioni del patrimonio favolistico popolare. Le allusioni politiche, la satira della società attuale si affacciano attraverso la favola moderna, che continua a perseguire anche oggi lo scopo per cui è nata: ammonire divertendo.

NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE



L'immagine non è un dipinto, apparendo i colori come "incorporati" alla trama della tela e questo è un fatto tutt'ora ancora inspiegabile.

Preghiera alla Vergine di Guadalupe

Benedetta Vergine di Guadalupe, ti chiedo a nome di tutti i miei fratelli del mondo, di benedirvi e proteggerci. Dacci una prova del tuo amore e bontà e ricevi le nostre preghiere e orazioni. Oh Purissima Vergine di Guadalupe!

Ottieni da tuo figlio
Il perdono dei miei errori,
benedizione per il mio lavoro.
Rimedi per le mie infermità e necessità,
e tutto ciò che credi conveniente
chiedere per la mia famiglia.
Oh Santa Madre di Dio,
non deludere le suppliche
che t'indirizziamo nelle nostre necessità.

La storia di Juan Diego, protagonista del miracolo

Cuauhtlatatzin, nato a Chuauhtitlàn, piccolo villaggio pochi chilometri a nord di Tenochtitlàn (l'odierna Città del Messico) nel 1474, è un macehual, un uomo del popolo, piccolo coltivatore diretto in un modesto villaggio: poco più di niente, nella società azteca complessa e fortemente gerarchizzata.

Nel 1524, all'età di cinquant'anni, viene battezzato con il nome di Juan Diego, insieme con la moglie Malintzin, che prende a sua volta il nome di Maria Lucia. Rimasto vedovo quattro anni più tardi, divide il suo tempo fra il lavoro dei campi e le pratiche della religione cristiana, fra cui l'ascolto della catechesi impartita agli indigeni neoconvertiti dai missionari spagnoli a Tlatelolco, un sobborgo di Città del Messico.

Quindi la sua vita è apparentemente la stessa di tanti altri suoi conterranei quando, all'alba del 9 dicembre 1531, avviene l'incontro che cambierà totalmente la sua vita e che lascerà sul suo mantello, o tilma, un segno visibile della benedizione data da Dio all'opera, allora appena iniziata, dell'evangelizzazione dei popoli del Nuovo Mondo.



S. Messe del mese Mariano


Martedì	21	ore 20,30	zona Piazza Europa
Mercoledì	22	ore 20,30	zona S. Valentino e Stradelle
Giovedì	23	ore 20,30	zona Lungadige Trento
Lunedì	27	ore 20,30	zona Nobiltron e Biancardin
Mercoledì	29	ore 20,30	zona S. Rocco e Monti
Giovedì	30	ore 20,30	zona S. Salvar e Capellare



MESSICO E... FEDE


Messico... Parlare di questo viaggio non è facile: come trasmettere la gioia di quei visi incontrati, dei colori, della natura così sovrana. Su tutto ciò che ti circonda, come far capire le emozioni che hanno fatto vibrare il cuore nel vedere luoghi e persone che mai avrei pensato di conoscere. Il Messico è tutto questo: è fede e religiosità nel rispetto della loro tradizione a volte così staccata da ciò che potremmo pensare: è storia e cultura che fa conoscere un popolo così sfruttato e oppresso dai colonizzatori; è musica e festa per ringraziare ogni giorno ciò che Dio dona alle persone: è la natura, magnifica, colorata, nella quale ti immergi ogni giorno. E' un cantico di lode a Dio per quanto ci ha donato in questo viaggio: le celebrazioni eucaristiche dalla Basilica di Guadalupe a quelle fatte in pullman, la condivisione in gruppo, la riflessione, il conoscere anche persone nuove. Grazie Messico per ciò che hai trasmesso a tutti noi, grazie a tutto il gruppo e a don Giorgio.

Nicoletta



Sono passati pochi giorni dal ritorno dal viaggio che io e mio marito, assieme a Don Giorgio ed al gruppo della ns. parrocchia e non, abbiamo effettuato in Messico e già ci mancano il sole, le bellezze della natura, l'imponenza dei siti archeologici, il mare splendido, i colori dei tessuti, la morbidezza dei "poncho", i sombrero, ma soprattutto ci manca il calore e l'allegria di quella gente, sempre umile e sorridente, ma anche orgogliosa e saldamente attaccata alle proprie tradizioni ed alla propria fede. Una fede profonda che si intuiva negli sguardi dei messicani che affollavano l'interno del Santuario di Guadalupe, e gioiosa nella moltitudine dei fedeli accampati nel piazzale della chiesa con ogni sorta di riparo, in attesa di partecipare al raduno della diocesi. Noi del gruppo ci siamo spesso stupiti del tanto personale che lavorava negli hotel dove abbiamo avuto modo di soggiornare. Quante volte ce lo siamo detti finchè consumavamo il nostro comodo e abbondante pranzo da turista. A noi abituati ai tagli al personale, perché le persone costano, i "lavoratori" costano molto al datore di lavoro, (la logica della nostra economia è questa) che viviamo in una realtà dove il lavoro deve essere concentrato in poche mani, e manca purtroppo per tanti altri, ci ha stupito aver constatato che il lavoro in Messico venga invece il più possibile distribuito in modo da dare "dignità" al maggior numero di persone possibile. Noi abbiamo un "potere d'acquisto" maggiore rispetto alla media del popolo messicano, siamo più "ricchi", ma i messicani nella loro "povertà" (non miseria) hanno una "fierezza" ed un carattere che noi abbiamo perso. Lo stesso carattere che appartiene alla nostra splendida guida. Claudia, questo il suo nome, ci ha fatto scoprire, apprezzare e godere di tutta la bellezza del suo paese. La musica di "celito lindo" risuona ancora nelle ns. orecchie e.....lo sapevate che le vere "maracas" si fanno con le zucche? Chi l'avrebbe mai detto! Anche da una zucca può nascere Allegria!

Elena Milani



Il nostro viaggio in Messico rimane nel ricordo dei siti archeologici, belli, ricchissimi, segnati dalla crudeltà dei sacrifici delle civiltà atzeche e maya, depredati e distrutti dalla conquista spagnola. Rimane nei segni evidenti della primitività religiosa legata al credo cattolico in alcuni villaggi della regione del Chiapas, nel ricordo dei colori del mercato e delle vesti tradizionali degli indigeni. Rimane nel ricordo della natura selvaggia che ricopre a volte siti archeologici e dei cocodrilli e delle iguane che per la prima volta vedevamo nel loro habitat. Rimane nel ricordo della coloniale e moderna Città del Messico, della modernissima Cancun, nei murales di Rivera. Ci rimane soprattutto nel cuore il santuario della Madonna di Guadalupe dove si respira la fede espressa talvolta nelle forme del folklore tipico del popolo.

Florenza e Lucia

Magari capita anche a te, quando pensi a un viaggio che desideri fare da tempo lo "coccoli" nel tuo pensiero e poi non è quasi mai come te lo immaginavi, è sempre molto di più. Guardando a ritroso ti accorgi che il tempo non basta mai perché la conoscenza porta al desiderio di capire, di approfondire sempre di più perché in pochi giorni, con i miei amici di viaggio, abbiamo sfiorato secoli di storia del popolo messicano. Allora non c'è rimasto che metterci in cammino e non dimenticare che il nostro andare era anche fare un pellegrinaggio, con umiltà e stupore, aprire mente e cuore a tutto ciò che incontravamo, con il supporto delle nostre due "super guide Claudia, per la parte culturale e Don Giorgio per quella spirituale.

Emozionante è stato partecipare alla messa nel Santuario

della Madonna di Guadalupe, vedere la grande fede e venerazione da parte del popolo messicano, visitare e camminare tra le rovine azteche e maya, ammirarne la bellezza e grandiosità, ma avvertirne al contempo un senso di repulsione e sgomento per tutte le atrocità fatte attraverso i sacrifici umani offerti in onore agli dei in cui credevano. E poi la natura meravigliosa, così rigogliosa, lussureggiante e poi ci sarebbe da raccontare



ancora e ancora. E' stato un viaggio meraviglioso.

Fiorenza C.



"Da un viaggio non si dovrebbe mai tornare uguali a prima, dovrebbe essere un'occasione per crescere ed allargare i nostri orizzonti non solo geografici."

Con questa predisposizione ho accolto con entusiasmo questa nuova opportunità offerta da Don Giorgio per incontrare una terra e un popolo ricchi di storia, di natura e nuova umanità. Ma soprattutto una terra e un popolo ricco di colori. Tutto in Messico è una girandola di colori. Perfino l'al di Là, nei cimiteri dalle tombe colorate e nei teschi variopinti che mi hanno lasciata stupefatta. I Messicani colorano la morte di tinte sgargianti. Figuriamoci il resto! Le grandi piramidi che ci hanno emozionato per la loro maestosità, erano un tempo colorate. Colorata è anche la loro fede, un miscuglio di sacro e profano che ci turba un poco, ma alla quale dobbiamo riconoscere una grande energia. Come dimenticare quella chiesa nel Chiapas, a San Juan, dove non si possono scattare foto per non rubare l'anima alle persone e alle cose; la navata immersa nella nuvola azzurra della piccola foresta di candeline sul pavimento, un esercito di fuochi fatui danzanti. Colorate le case abusive di Città del Messico, macchie di azzurro verde rosa... Ma una casa per i poveri è davvero una casa abusiva? Coloratissimi i murales di Rivera e le pitture di Frida. Colorati alla fine noi viaggiatori, festosamente saltellanti nel gran finale sulla spiaggia del mar dei Caraibi. E un colorato grazie a tutti per l'affettuosa accoglienza che si rinnova ad ogni appuntamento.

Alla prossima!

Mariella Montresor

E' la prima volta che affronto un viaggio così impegnativo da sola e ringrazio che mi è stato particolarmente vicino.

E' stata un'esperienza bellissima, ogni giorno un'emozione diversa, che non poteva non farci riflettere. Dio in quei luoghi si è manifestato con la rigogliosità della natura, con la vivacità dei colori: fiori, frutta, animali e con la semplicità delle persone che nonostante tutto sanno gioire e ringraziare per tutto quel ben di Dio.

Si respira una religiosità piena di simboli che parlano più delle parole, cose per noi difficili da comprendere tanto sono rimaste primitive. Ogni razza comunica con il proprio dio in modo diverso, rispettando le tradizioni, i costumi ed i riti. Al santuario della Madonna di Guadalupe tante persone di tutte le età, avanzano in religioso silenzio, in ginocchio, portando fiori e lacrime davanti alla Madonna, con una devozione ed una fede che hanno commosso. Mi sono sentita molto piccola, nessuno pensi di avere l'esclusiva di Dio, di sentirlo suo, di sentirsi migliore. Celebrare insieme l'eucarestia tra canti e musiche messicane, ci ha fatto sentire un'unica famiglia che in comunione fraterna si rivolge al Padre ponendo nelle sue braccia le proprie miserie, le proprie speranze e il rendimento di grazie per il dono della vita.

Grazie a tutto il gruppo e a don Giorgio per aver permesso tutto questo.

Vanna



La Grande Sfida 24

Bussolengo dal 13 al 18 Maggio 2019

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DI CULTURA, SPORT,
ARTI E DIALOGO: LE CITTA' E I PAESI COME LUOGHI
DI INCONTRO PER TUTTI

Dopo il grande successo de La Grande Sfida 23, che assieme alle associazioni e amministrazioni di molti comuni Veronesi abbiamo progettato e vissuto nel 2018 siamo a proporVi una nuova sfida!

Incontrare le persone attraverso le passioni nei luoghi di vita del paese:

questa è la grande sfida che ci propongono le persone con disabilità!

Cercheremo, con l'aiuto di tutti, attraverso il lavoro, l'arte, il gioco, la festa, la dimensione spirituale, di coinvolgere direttamente i diversi mondi vitali: negozi e mercato, scuole, amministrazioni, parrocchie, associazioni, enti, per diffondere la cultura del "con" e non del "per" una cultura dell'inclusione.

La grande sfida 24 ha 4 obiettivi

- 1 - E' momento di incontro-confronto culturale con le diverse realtà italiane operanti nel mondo dell'handicap e dello sport, della cultura, dell'arte, dello spettacolo, della formazione.
- 2 - E' occasione di incontro con la comunità attraverso il teatro, il cinema, l'arte il convegno e le attività di sport e gioco in piazza, a fianco di artisti e sportivi famosi.
- 3 - Coinvolgimento e mobilitazione di reti sociali formali (Regione, Comuni, Scuola, Università, aziende, Ulss, Provincia, Chiesa...) e informali (volontari, associazioni, studenti, genitori, ragazzi..), per costruire insieme la festa.
- 4 - E' un'occasione di festa, a livello internazionale, che la città di Verona organizza, per promuovere con le altre Regioni "una cultura di fraternità".

Campagna "Anch'io sono capace" "Negozi Senza Barriere" A Bussolengo dal 13 al 17 maggio 2019

Gli obiettivi dell'iniziativa "Anch'io sono capace!" e "Negozi senza barriere" sono:

- ❖ la sensibilizzazione della cittadinanza al tema del lavoro e della presenza attiva delle persone con disabilità.
- ❖ Cercare e creare collegamenti con i "mondi vitali" al di fuori dei CEOD.
- ❖ Promuovere un nuovo pensiero culturale intorno alle persone con disabilità, che nel pensiero di molti costituiscono centri di costo a fronte di una incapacità produttiva.
È evidente la necessità di condividere con chi non appartiene a "circuiti dedicati" il valore della presenza e della generatività delle persone con disabilità all'interno della società.
- ❖ Dare l'opportunità a persone con disabilità di vivere un'esperienza di inserimento socio-lavorativo coinvolgendo le persone adatte e con la necessaria attenzione nel non creare legittime aspettative di assunzione o di continuità.

Promuovere un'azione comune su tutto il territorio.



Il Presidente
A.S.D. La Grande Sfida Onlus
Roberto Nicolis

XXVII^a Giornata del Malato Domenica 26 Maggio

In occasione della giornata dell'Ammalato, durante la S.Messa ci sarà il conferimento del sacramento dell'unzione degli infermi.

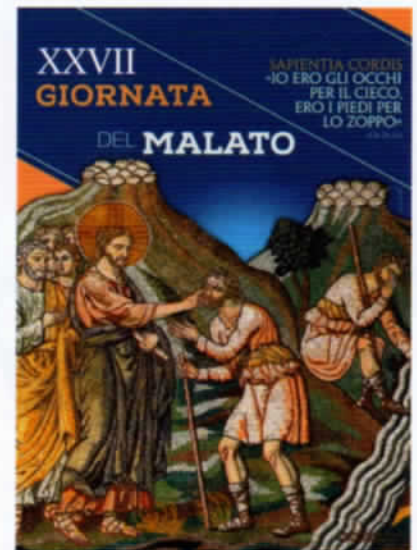
"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito. La cura degli ammalati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è caro.

Le associazioni che seguono gli ammalati si rendono disponibili per il trasporto alla chiesa ed il ritorno a casa per quanti si trovassero in difficoltà o nell'impossibilità di partecipare alla messa.

Le adesioni vanno fatte in canonica al numero 045 7150541

Nadia



Preghiera del Malato

Padre di misericordia,
fonte di ogni dono perfetto,
aiutaci ad amare gratuitamente
il nostro prossimo come Tu ci hai amati.

Signore Gesù,
che hai sperimentato il dolore e la sofferenza,
donaci la forza di affrontare
il tempo della malattia
e di viverlo con fede
insieme ai nostri fratelli.

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio,
suscita nei cuori il fuoco della tua carità,
perché sappiamo chinarci sull'umanità piagata
nel corpo e nello spirito.

Maria, Madre amorevole della Chiesa
e di ogni uomo,
mostraci la via tracciata dal tuo Figlio,
affinché la nostra vita diventi in Lui
servizio d'amore e sacrificio di salvezza
in cammino verso la Pasqua eterna.
Amen.



Famiglie ad energia spirituale

S. Francesco, rimette al centro l'energia spirituale delle famiglie Assisi è senza dubbio uno dei luoghi più affascinanti della penisola italiana, ma è anche un luogo con una marcia in più: ti regala energia! È infatti proprio con questo bagaglio pieno di energia, che il gruppo famiglie di Bussolengo, è tornato a casa dopo una tre giorni di rifornimento, fatto di tanta condivisione, allegria, spensieratezza e spiritualità. Ripercorrere come in un pellegrinaggio alcuni dei luoghi chiave del cammino santificante di San Francesco e facendoci aiutare dalle straordinarie opere d'arte che raccontano l'essenza scatenante del suo totale cambio di vita, ci rendiamo conto di quale sia la straordinaria forza spirituale che è dentro di noi e che non perde occasione per esprimersi, basta solo saperla ascoltare. La visione del crocifisso di S.Damiano ne è stata la riprova, la bellezza di quel Cristo è tale da rimanere ammaliati dal messaggio d'amore che rivela mentre lo si contempla. Lasciarsi guidare dagli affreschi della basilica di S.Francesco ci permette di entrare nel suo pensiero spirituale e ci fa sentire molto vicini a lui e al bene che trionfa sul male, alla ricchezza della povertà in confronto all'insignificante valore del denaro e del potere. Toccare con mano le pietre che toccò Francesco e posare i piedi sulla sua terra è davvero un'esperienza che apre il cuore e la mente verso l'essenza della vita che però non dimentica di essere "vita quotidiana" e sta solo a noi farla tornare VITA! La spiritualità è un'energia eternamente rinnovabile.



D. Signorini

GREEST

SMM
2019

Nuova modalità
di iscrizione
ONLINE!



- 1- Iscrizioni online dal **1° MAGGIO**
- 2- Compilando il modulo presente sul sito*:
www.grestsmm.altervista.org/iscrizione
- 3- Nel mese di **GIUGNO**: versamento della quota
e firma del modulo per il consenso
(nei giorni e negli orari visibili sul sito e sugli avvisi)

Perchè online?

- Minore spreco di carta
- Solo **3 minuti** necessari per la compilazione del modulo
- Sia da PC che da Smartphone!
- Un piccolo-grande aiuto per la preparazione del Grest

Grazie per la collaborazione!



Seguici anche su
@Grest SMM
Per avvisi e notizie



Per informazioni:
www.grestsmm.altervista.org
E-mail: grestsmm@gmail.com

AVVISO: Su Facebook **NON**
saranno pubblicate foto,
in caso contrario saranno offuscate

*per chi avesse difficoltà o non volesse utilizzare
l'iscrizione online, nel mese di GIUGNO sarà
disponibile il modulo di iscrizione cartaceo

ESTATE 2019



- Giugno - dal 9 al 16 Camposcuola 2^a media a Gorgusello (VR)
- Giugno - dal 16 al 23 Camposcuola 1^a media a Gorgusello (VR)
- Giugno - dal 23 al 29 Camposcuola 4^a e 5^a elementare a Gorgusello (VR)

Iscrizioni in Canonica da Sabato 4 Maggio ore 9,00



Grest dal 1 al 26 Luglio

Iscrizioni a partire da Maggio online
da Giugno al Centro Sociale Parrocchiale

CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI DAL 18 AL 24 AGOSTO A GORGUSELLO (VR)

DAL 21 AGOSTO AL GIORNO 8 SETTEMBRE VIAGGIO MISSIONARIO IN BRASILE PER I GIOVANI

CAMPO FAMIGLIE

dall' 11 al 18 agosto a Champorcher - Valle d'Aosta



**Ospedali
Aperti
in Siria**

Raccolta periodo Quaresimale

Offerte in chiesa	€ 6.480,00
Offerte bambini	€ 1.360,00
Cena	€ 1.120,00
Lotteria cena	€ 690,00
Offerte cena	€ 610,00
Totale	€ 10.260,00



**DONA
IL TUO**



X MILLE

Circolo

Pier Giorgio Frassati

Bussolengo

Codice Fiscale 93050460232

MAGGIO 2019

Mercoledì	1	<i>ore 10,00</i> <i>ore 20,30</i>	<i>Celebrazione 1^a Comunione</i> <i>Apertura mese di Maggio P.zza XXVI Aprile</i>
Giovedì	2		Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a 3 ^a media
Domenica	5	<i>ore 10,00</i>	III^a di Pasqua Messa con la Comunità dei bambini della I ^a Comunione
Lunedì	6		Catechesi UNITALSI Centro Sociale
Giovedì	9		Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a 3 ^a media
Venerdì	10	<i>ore 15,00</i>	Catechismo ragazzi 3 ^a 4 ^a 5 ^a elementare Corso animatori Grest
Sabato	11	<i>ore 10,00 - 11,30</i> <i>ore 15,00 - 16,30</i>	Catechismo ragazzi 3 ^a 4 ^a 5 ^a elementare tempo pieno Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a elementare Gruppo Famiglie Junior
Domenica	12	<i>ore 11,15</i>	IV^a di Pasqua Chiusura anno catechistico Consiglio Pastorale Parrocchiale Benedizione Famiglie zona Val di Sole Incontro genitori e padrini battezzandi Corso animatori Grest
Lunedì	13		
dal 13 al 18			
Giovedì	16		
Venerdì	17		
Sabato	18	<i>ore 18,00</i>	Solo questo Sabato S.Messa vespertina per la "Grande Sfida" Gruppo Famiglie 1
Domenica	19	<i>ore 10,00</i>	V^a di Pasqua Santa Messa e Battesimi
Martedì	21	<i>ore 20,30</i>	Messa zona Piazza Europa
Mercoledì	22	<i>ore 20,30</i>	Messa zona S.Valentino e Stradelle
Giovedì	23	<i>ore 20,30</i>	Messa zona Lungadige Trento
Venerdì	24		Corso animatori Grest
Domenica	26	<i>ore 10,00</i>	VI^a di Pasqua Giornata degli ammalati e degli anziani
Lunedì	27	<i>ore 20,30</i>	Messa zona Nobiltron e Biancardin
Mercoledì	29	<i>ore 20,30</i>	Messa zona S.Rocco e Monti
Giovedì	30	<i>ore 20,30</i>	Messa zona S.Salvar
Venerdì	31	<i>ore 17,00</i> <i>ore 19,30</i>	S.Messa Agespha S.Messa Chiesa Padri Redentoristi e processione chiusura mese di maggio

BATTESIMI 2019



Domenica	19	Maggio	ore 10,00
Sabato	15	Giugno	ore 19,00
Domenica	14	Luglio	ore 11,15
Domenica	4	Agosto	ore 10,00
Sabato	7	Settembre	ore 19,00
Domenica	6	Ottobre	ore 11,15
Domenica	10	Novembre	ore 10,00
Giovedì	26	Dicembre	ore 10,00

IL PANE DELLA VITA

Tebaldi Gaia
Annan Michela
Matteotti Exabet

IL PANE DELL'AMORE

Cunego Alessandro - Vicentini Nicoletta

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	anni
Martinelli Giovanni	82
Vaccari Luigi	91
Veghini Antonella in Pelanda	62
Durante Aurelio	69
Berti Giuseppe	86

ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

Comunità GHANESE (lingua inglese) 12,30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		18.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

*Giovedì

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
"San Vito"**

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

**SANTUARIO MADONNA
DEL PERPETUO SOCCORSO**

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00